



Solto Collina,
Biblioteca Comunale
e Museo all'Aperto.

Sognavo un coccodrillo.



Giovanni Boileau

Il mio primo trenino elettrico l'ho ricevuto in dono a Milano il giorno di Natale del 1948.

Avevo sette anni, l'età in cui i miei genitori valutarono fossi abbastanza maturo per poter giocare con un trenino elettrico, il cui costo non era proprio da sottovalutare. In una grande scatola che ancora adesso provo emozione a ricordare, erano contenute la riproduzione piuttosto sommaria di un locomotore delle ferrovie elvetiche con cinque vagoni merci di vario tipo. Il tutto realizzato in latta stampata a colori. Completavano la confezione una coppia di scambi elettrici e spezzoni di binario realizzati con profili di ottone, traversine in legno, diritti e curvi per ottenere un piccolo ovale con binari per incroci.

Dopo qualche anno ho ricevuto in regalo il modello di una locomotiva americana a vapore della quale ricordo la grande forza di trazione e la meraviglia suscitata in me nell'osservare il complesso movimento del bellissimo, il meccanismo formato da bielle che permette alla locomotiva di muoversi. Il modello della locomotiva, di marca Lionel, era munita già allora di dispositivo fumogeno e con un particolare sistema di comando elettrico emetteva il caratteristico fischio dei treni americani, inoltre i vagoni aggregati al seguito avevano lo sganciamento elettrico. A quell'epoca mi sembrava l'ottava meraviglia del mondo. E forse lo era! Di Natale in Natale, ho avuto la fortuna di ricever altri doni ferroviari. Mai però quello che per me era un mito: il coccodrillo, uno dei più famosi locomotori svizzeri, completamente snodato per affrontare le curve elicoidali del Gottardo, e riprodotto fedelmente dalla Marklin. Modellino troppo costoso, però. Ho dovuto aspettare il 1961 e il primo stipendio per poterne acquistare uno.

Oggi il mio parco rotabile è composto da un centinaio di locomotive, per la maggior parte delle marche Marklin, Hag, Bemo, e da quasi 400 tra carrozze e vagoni. E da una decina di coccodrilli! Questa mia passione è un grande momento di sfogo a tutti i quotidiani problemi della vita. Ora il divertimento non consiste solo nel far girare i treni ma anche nella modifica degli scenari e degli scorci per renderli sempre più simili alla realtà. La mia opera è esposta nel Museo all'Aperto e nella Biblioteca Comunale di Solto Collina, ed è per me un grande piacere che sia visitata da appassionati e no.

**Il mio grande plastico deve continuare a vivere,
i trenini a correre, ed il paesaggio ad incantare.
Grandi e piccini.**

Dal 10 aprile
al 30 settembre
2022.

